

OSPEDALE REALIZZATO DA VOLONTARI ITALIANI



Dal "Solomon Star" Giornale Nazionale - 11 Febbraio, 2008 (pg. 8,9)
Intervista con Msgr Luciano Capelli, sdb - Rappresentante del Gruppo A.M.I.S ONG

E' stato chiamato "ospedale buon samaritano". Questo nuovo ospedale nel nord est dell'Isola di Guadalcanal e' nato dalla cenere della guerra etnica tra l'Isola di Guadalcanal e Malaita nel 2001. Le comunità della parrocchia di tetere con l'aiuto dei volontari Italiani A.M.I.S. (Amici Missione Isole Solomons) hanno inaugurato la struttura la settimana scorsa. Questo nuovo ospedale servirà l'area di Nord est Guadalcanal nelle sue esigenze sanitarie senza dover andare nell'ospedale della capitale Honiara, d'altra parte già super affollato. " Per troppo tempo questa area e' stata conosciuta come l'area di maggior incidenza di morti per cause dovute a mancanza di cura prima, durante e dopo il parto assistito" ha detto il vescovo Luciano Capelli della chiesa cattolica. Questa realtà si spera sarà prevenuta e donne e bambini potranno trovare un posto dignitoso adatto ai loro bisogni"

Ci sono voluti ben 4 anni per completare l'ospedale buon samaritano di tetere grazie al lavoro sacrificato di più di un centinaio di volontari Valtellinesi e Bergamaschi che sono venuti a prestare la loro opera a favore anche della costruzione di due scuole di Don Bosco nei mesi invernali, dopo aver organizzato la raccolta fondi e aver sostenuto i costi del progetto a loro spese.

Il vescovo ha poi asserito: "Questa opera è più che altro un messaggio di ciò che la buona volontà di gente privata è capace di realizzare quando animata da motivazioni soprannaturali o umanitarie. Queste sinergie di forze possono raggiungere fini che neanche il governo ha saputo realizzare proclamando così il potere della fraternità universale nonostante le grandi difficoltà ambientali, di lingua e cultura in generale."

"Italiani volontari e Salomonesi hanno lavorato sodo, fianco a fianco, con enormi sacrifici per realizzare questo sogno. A loro la nostra più sincera gratitudine e ammirazione."

Il vescovo Capelli ha poi detto che la sfida principale ora sarà quella della dovuta manutenzione dell'opera e prevenire ciò che può danneggiarne l'uso

" I volontari Italiani continueranno ad essere presenti per dare una mano in questo campo. La città di Honiara ha l'ospedale numero 9" Ha detto il vescovo Capelli da Gizo ma noi qui abbiamo il numero uno" ed infatti sia la struttura che l'equipaggiamento sono veramente degni di livelli internazionali.

" Le donne di Guadalcanal non hanno meno dignità di qualsiasi altra donna al mondo e quindi hanno il diritto a questo trattamento V.I.P"

" Grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato a realizzare questo sogno..."

Ci auguriamo maggiore comunione di sforzi per uno scambio e arricchimento tra cultura Italiana e Salomonese e più progetti per far fronte a tante altre priorità..."